

Ags-Alpina lascia tre compagnie, i lavoratori passano a Airport Handling

Pubblicato: Giovedì 15 Marzo 2018



È stato uno dei fronti “caldi” in aeroporto a Malpensa, negli ultimi due anni: l’arrivo della cooperativa Alpina – entrata come subappaltatore di Ags – aveva infatti agitato i lavoratori del settore handling, preoccupati che il ricorso a una cooperativa (apripista: Ryanair) aumentasse precarietà e peggiorasse le condizioni di lavoro. E ora si chiude un ciclo: **i lavoratori di Alpina**, dopo [l’addio della cooperativa a Ryanair](#) (ma anche ad Albastar e Ernest), **passano ora nelle file di Airport Handling**.

Il pacchetto di accordi (tra le società e tra sindacato e AH) è stato chiuso nella giornata di mercoledì 14 marzo, con l’applicazione della “clausola sociale”, la norma a protezione dei lavoratori nel passaggio da un appaltatore all’altro.

L’insieme di accordi prevede **l’assunzione di tutti i lavoratori di Ags a tempo indeterminato in due scaglioni**, il 20 marzo e 9 aprile, da parte di Airport Handling, principale operatore di handling (è l’ex SeaH, uscita ormai da anni dal perimetro del gruppo Sea). Per quanto riguarda i lavoratori di **Alpina** (che formalmente erano soci lavoratori), 18 saranno assunti il 9 aprile tramite **contratto a tempo indeterminato Adecco**, altri 5 entro il 5 maggio.

La vicenda di Ags e Alpina (le due società sono partecipate l’una dell’altra) lascia comunque uno strascico polemico, dopo questi due anni. «La difficoltà principale nella gestione di questa clausola sociale è stata determinata dalle non rispettose applicazioni delle regole di legge e contrattuali, da parte

di Ags/Alpina, in materia di lavoratori diretti, quote di part-time, subappalto» accusa il sindacato di base Cub Trasporti. Che è convinto che **Ags-Alpina «non debba avere da parte di Enac la certificazione** ad operare sugli scali milanesi».

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it